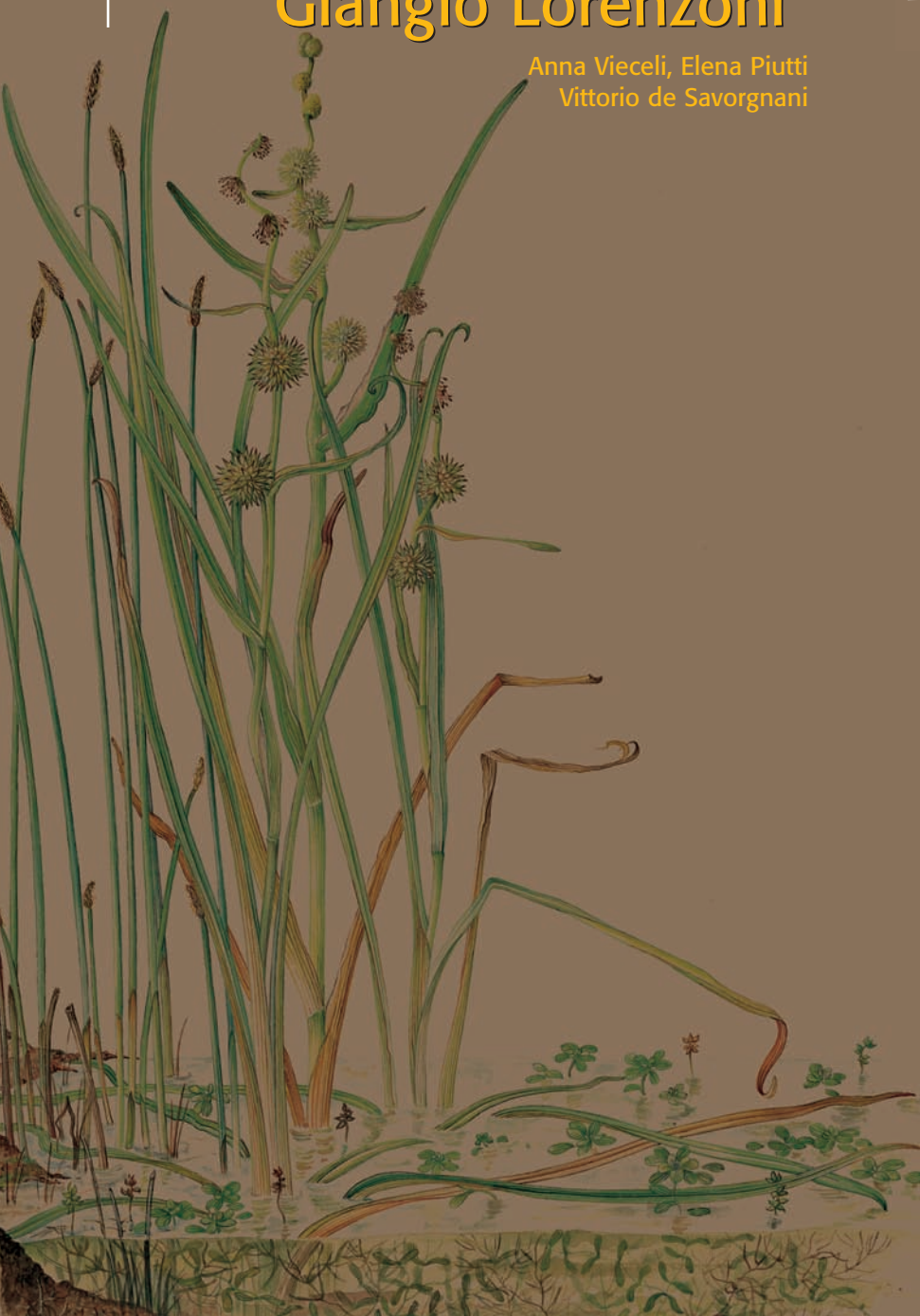


Il giardino botanico alpino "Giangio Lorenzoni"

Anna Vieceli, Elena Piutti
Vittorio de Savognani



Il giardino botanico alpino
"Giangio Lorenzoni"





Il Giardino Botanico Alpino del Cansiglio deve la sua creazione, avvenuta nel 1972, all'opera del prof. Giovanni Giorgio Lorenzoni, docente all'Università di Padova, che lo ideò e progettò, e del dott. Giovanni Zanardo, ispettore dell'allora Azienda Statale per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.), che ne avviò la realizzazione. Nel 1995 il Giardino, poco prima dedicato alla memoria del prof. Lorenzoni, è stato ufficialmente inaugurato, in concomitanza con le manifestazioni per il 450° anniversario dell'Orto Botanico padovano.

L'inaugurazione ha dato ufficialità ad una struttura che rappresenta una realtà molto importante per la zona, non solo per la sua bellezza e funzionalità, ma perché permette di osservare e conoscere un elevato numero di specie vegetali e di habitat spazialmente lontani tra loro anche parecchi chilometri. Nel Giardino si è voluto infatti accogliere la flora e la vegetazione del massiccio Cansiglio-Col Nudo-Cavallo (quota più elevata 2471 m), comprese le sue falde pedemontane, in un complesso di ambienti diversi, prati, luoghi umidi, rocce e boschi, anche tenendo conto che ci si trova in un territorio di antica antropizzazione e caratterizzato dalla scarsità di acque superficiali.

Il Giardino, localizzato in una posizione centrale dell'Altopiano del Cansiglio, occupa un'area calcarea di circa 3 ettari a 1000 m di quota ed è articolato in diversi livelli con aiuole, prati e zone boscate. La moderna rappresentazione in aiuole-habitat permette inoltre ai visitatori di conoscere e apprezzare ambienti che ormai si stanno facendo rari e in alcune zone sono del tutto scomparsi.

La sua struttura in questi anni ha continuato ad evolversi e perfezionarsi, mantenendo le sue finalità didattiche, di ricerca scientifica e di tutela della delicata e sempre più minacciata flora alpina.

Adempiendo ad uno degli scopi della sua istituzione, nel Giardino vengono attualmente conservate numerose specie,



Sezione del Giardino dedicata alle specie officinali e velenose.

dalle più gravemente minacciate, come *Drosera rotundifolia* L., *Rhynchospora alba* (L.) Vahl, *Iris cengialti* Ambrosi, ad altre vulnerabili, come *Hottonia palustris* L., *Gentiana pneumonanthe* L., *Menyanthes trifoliata* L., *Cypripedium calceolus* L., *Lilium carnolicum* Bernh., *Primula wulfeniana* Scott, *Alyssum ovirense* Kerner.

Nel corso di questi anni è stato possibile ampliare il Giardino anche inglobando un'interessante zona di carsismo a blocchi, doline e un inghiottitoio naturale (Bus del Giaz). Molto impegno e attenzione sono stati dedicati alla realizzazione di uno stagno alpino o "lama", più volte perfezionato, caratteristico e importante biotopo umido del Cansiglio, per ospitare specie acquatiche sia animali che vegetali, alcune delle quali ormai rare o pressoché scomparse altrove.

Altri cambiamenti positivi del Giardino hanno riguar-



dato la dotazione di un efficiente sistema di irrigazione, il completamento della rete dei sentieri, l'aumento del numero di aiuole e di ambienti, la formazione di due torbiere, una acida e una basica, di prati umidi, uno spazio dedicato alle piante officinali e velenose.

Nel 2005 il Giardino è stato ampliato includendo un'ampia area a prato e gruppi di abeti.

La trasformazione delle aiuole in veri e propri habitat, presentati tutti come insiemi naturali, fornisce un piacevole sviluppo paesaggistico al Giardino e ha permesso un notevole aumento del numero delle specie, anche grazie all'impegno di personale competente e appassionato.

L'analisi delle liste delle piante presenti nel corso dei vari anni ha permesso di valutare i cambiamenti

avvenuti e di evidenziare l'evoluzione

didattico-scientifica del Giardino. Si

può così constatare che si è passati

dalla presenza di 58 specie (di cui

35 continuamente presenti

nei vari anni) nel 1978, alle

attuali circa 750. La prospettiva

sarà quella di superare le

1000 specie presenti per

avvicinarsi alle 1500 circa

possibili presenze nell'area.

Ultimamente il Giardino

Botanico Alpino è stato

arricchito con pannelli

didattici descrittivi degli

ambienti più rappresentativi

e illustrati da Patrizia

Pizzolotto, una delle migliori

disegnatrici di flora attualmente

presenti in Italia.

È stata inoltre realizzata una

casa in legno che svolgerà

la funzione di centro visitatori,

ricovero per gli operatori e biblio-

teca didattica-scientifica per esperti

e operatori del settore. Servirà poi

come utile supporto logistico per le

numerose attività di informazione





Visione generale del Giardino (seslerieto).

ed educazione naturalistica, essendo anche fornita di un riparo in caso di pioggia.

Il lavoro e la dedizione richiesti per il mantenimento di questa struttura si devono agli operatori dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, attuale ente gestore, affiancati dall'Associazione di volontariato "Amici del Giardino Botanico Alpino del Cansiglio Giangio Lorenzoni", che si occupa anche dell'apertura nel periodo estivo e, in parte, delle guide naturalistiche, collaborando in questo con il Settore Educazione Naturalistica dell'Azienda, che organizza laboratori didattici per la scuola e visite guidate per i fruitori dell'area.

Bibliografia di riferimento

DAL COL E., CHIESURA LORENZONI F., ROFFARÈ G., DE SAVORGNA-
NI T., ZANINELLO C., VIECELI A., 2005. Nuove mete nel Giardino
Botanico Alpino del Cansiglio "Giangio Lorenzoni". *Informatore
Botanico Italiano*, 37(X). Atti 100° Congresso Società Botanica Italiana
(Roma).